



I ragazzi de Laribalta Art Group

STASERA SPETTACOLO PER IL SETTEMBRE

“The Terminal” è... al Broletto

Un palco novarese per i giovani attori de Laribalta Art Group. Il gruppo teatrale, che ha vinto al Teatro Millelire di Roma il Premio alla Creatività, questa volta si esibisce nella propria città presentando lo spettacolo “The Terminal”. Appuntamento questa sera, giovedì 11 settembre, alle 21 nel cortile del Broletto di Novara con ingresso libero. La regia è di Robi Lombardi, ottimizzazione Robi Mascherpa e Daria Pasinetti. In scena Jennifer Bevilacqua, Marta Raciti, Laura Lazzini, Luigi Aquilino, Luca Lombardi,

Matteo Chippari, Paolo Sarmenghi e Paolo Mazza. «Mettere in scena “The Terminal” – spiega il regista – è stato un gioco nel senso più bello del termine. Improvvisare con questi giovani attori mi ha spinto a ricercare un modo alternativo di dire le cose, lasciarsi guidare dagli eventi e dal non senso mi ha permesso di dare un senso all'intera vicenda». La trama: l'aeroporto, uno dei non luoghi per definizione, fa da palcoscenico all'intreccio continuo tra personaggio e attore. Nessun confine delineato,

nessun ruolo definito lasciano spazio e tempo ai protagonisti di giocare a fare teatro e andare. Gli otto personaggi fanno quello che l'aeroporto spinge a fare: aspettano, si interrogano, cercano. Creano piccoli frammenti di quotidianità e fantasia, colorando la scena di imprevedibili episodi, mentre una mera bugia si fa “rumore di fondo” dell'intera trama da una storia vera. La serata è inserita nel programma del Settembre novarese proposto dal Comune.

e.gr.

IL TEMPO INCERTO HA INFLUITO NEGATIVAMENTE SULLA RASSEGNA DI PALAZZO TORNIELLI

Cinema all'aperto, un'estate pazzo

Una estate pazzo che ha messo in ginocchio le piscine. E che ha avuto ripercussioni anche sul cinema all'aperto a Novara. Pur confermandosi un segmento importante dell'Estate proposta dal Comune, la rassegna “Lune d'estate a Palazzo Tornielli” ha dovuto fare i conti con l'incertezza del maltempo. «Rispetto allo scorso anno – spiega Mario Tosi (nella foto), da sempre anima dell'arena estiva sotto le stelle – il divario di presenze è aumentato in negativo. Abbiamo superato le 3.000 presenze complessive, ma purtroppo, a causa del maltempo, si trattasse di pioggia o di nuvole minacciose, abbiamo registrato 900 spettatori in meno nel confronto con la passata edizione. La seconda metà di agosto non ci ha certo aiutato». Sono state proposte 61 serate di cinema dal 9 luglio al 7 settembre nel corso della rassegna organizzata e gestita da Project. Insieme a Comune in campo anche Provincia e Atl con il contributo fondamentale di Fondazione Banca di Intra Onlus (che da sei stagioni affianca l'iniziativa). È stata la 33ª, la 6ª a Palazzo Tornielli. Con i prezzi invariati e due anteprime inserite nel cartellone. «Abbiamo stilato la classifica dei film più



visti e apprezzati – ancora Tosi -. Guida i top five “Storia di una ladra di libri” con 145 spettatori, seguito dall'anteprima di “Colpa delle stelle” con 139, “La mafia uccide solo d'estate” con 138, l'anteprima di “Dragon Trainer 2” con 136 e “Maleficent” con 117. Sono andati bene i film proiettati in due serate come “Grand Budapest Hotel” e sono piaciuti i titoli che avevano lasciato il segno in primavera. Un discreto seguito ha avuto la rassegna “Curiosando in Cineteca” che ha proposto anche un omaggio a Ser-

gio Leone con la sua “trilogia del dollaro” e una media di 50 spettatori. I numeri sono sì importanti ma quando il tempo ci ha favoriti l'arena

estiva ha confermato di essere un appuntamento irrinunciabile per i novaresi». Durante l'estate, in caso di maltempo, è stato il cinema Vip ad accogliere le proiezioni se Palazzo Tornielli era out. Ora riparte la stagione. Con una grande novità per l'Araldo, come tiene a precisare Mario Tosi: «Da giovedì 11 settembre (da oggi, ndr) anche l'Araldo sarà dotato di proiettore digitale. Il che significa ottimo suono e ottimo video». Una nuova era anche per questa storica sala.

Eleonora Gropetti

Torna “Corto e Fieno” con il Cinema Rurale

Quinta edizione per “Corto e Fieno”, il Festival di Cinema Rurale promosso da Asilo Bianco a cura di Paola Fornara e Davide Vannotti: è in programma dal 12 al 14 settembre sul lago d'Orta. «In questi anni – spiegano i promotori – il festival è cresciuto e si è guadagnato l'attenzione nazionale affrontando tematiche attuali attraverso la chiave della ruralità. Tre giorni dedicati al mondo rurale, a persone che hanno scelto di lavorare la campagna e a registi che hanno deciso di raccontare il rapporto radicale tra uomo e agricoltura. Il festival è ospitato nei comuni di Ameno, Omegna e Pettenasco in cinema convenzionali (Cinema Sociale di Omegna) e in spazi di grande suggestione, un tempo dedicati al lavoro agricolo (antichi fienili, stalle e aie). “Corto e Fieno” si articola su due sezioni in concorso, Frutteto (cortometraggi) e Mietitura (medio e lungometraggi). La sezione Sempreverde percorre la storia del cinema rurale in compagnia del critico cinematografico Bruno Fornara che racconterà “Une partie de campagne” di Jean Renoir». Fino al 25 ottobre, nell'ambito dell'evento “Food”, ad Ameno verrà presentato Speciale Corto e Fieno OFF, con proiezioni al Museo Tornielli di film fuori concorso di “Corto e Fieno”. Le proiezioni sono a ingresso libero. Domani, venerdì 12 settembre, al via la rassegna: al Cinema Sociale di Omegna alle 21 prima serata con la presentazione del festival e proiezione delle prime pellicole nella sezione Frutteto (“Destination de dieu”, Andrea Gadaleta Calderola, Italia 2014, e “La lampe au beurre de yak”, Hu Wei, France 2013). Il programma completo sul sito www.cortoefieno.it.



e.gr.

BIBLIOTECA NOVARESE

Galeotto fu il libro. Cibo, passioni e...

Si intitola “Galeotto fu il libro... ossia amori, passioni, cibo e altre amenità” il ciclo di appuntamenti organizzati dall'associazione culturale “InNovara” e curati da Vittorio Valenta e Caterina Stefania Costantino. L'insolito “percorso” dedicato all'amore per il cibo sarà ospitato nella suggestiva cornice dei Musei della Canonica del Duomo. Il tema saranno il racconto e la rilettura, con le parole e le immagini, di questo classico binomio, attraverso un inusuale punto di vista. Primo incontro domani, venerdì 12 settembre, alle 18.30: la “Manica del Lapidario” diventerà palcoscenico del nuovo one-man-show dello scrittore Vittorio Valenta che riproporrà una nuova lettura dell'ormai famosa sua opera letterario-gastronomica “Cibi di Versi”. Le altre date il 26 settembre, il 10 e il 24 ottobre. Le prime due avranno come protagonista Caterina Stefania Costantino che presenterà la figura di Jane Austen e dei suoi più celebri personaggi, spaziando dall'amore al cibo sino a un autentico spaccato della società inglese ottocentesca. Nell'ultimo incon-



tro tornerà Valenta che, insieme a Caterina Stefania Costantino, presenterà “Cucumber sandwiches o chocolat?”, divertente quanto singolar tenzone fra due gourmandise. Al termine di ogni spettacolo è previsto un aperitivo. I costi di partecipazione, com-

pressivi della visita guidata quando prevista, sono di 9 euro (ridotto 7 euro per i soci di “InNovara”). Le prenotazioni (numero massimo di 40 partecipanti) al 331 1659568 oppure scrivendo a prenotazioni@innovara.eu.

I.ma.

Lo scrittore vercellese Achille Giovanni Cagna (1847-1932), pubblicava, nel 1910, un opuscolo di sedici pagine intitolato “Termosifone!”, con la seguente nota: “Diceria di apertura per il convegno e concerto di beneficenza che ebbe luogo il 18 agosto '910 al Sacro Monte di Orta”. E inoltre: “L'edizione di 400 copie, venne per cura della Tipografia Novarese di A. Merati – editrice del CORRIERE DI NOVARA – in accordo coll'Autore regalata all'Ospedale di Orta, a cui profitto è destinato il ricavo dalla vendita”. In questo suo poco noto scritto, l'autore degli “Alpinisti ciabattati” si concede una sorta di chiacchierata divertente e paradossale, prendendo lo spunto dalla “paurosa parolona suggestiva, nera di ombra e di mistero”, il termosifone appunto e non a caso, visto che l'ospedale di Orta deve dotarsi di un calorifero: “sembra il nome

di un drago mesolitico, come quei serpenti antidiluviani e leggendari che infestavano la bella isoletta di San Giulio” (quasi prefigurando le fiabesche invenzioni di Rodari). Cagna parla di luoghi che ben conosce, tra Orta, Alzo e Pella, perché vi passava le vacanze con la famiglia e sembra di vederlo, come scrive, mentre viene salutato e riverito benevolmente dai locali, appagando un poco la sua vanità se lo chiamano “professore”... “Scrittore umoristico” si autodefinisce Cagna, e prove ne ha lasciate nei suoi splendidi ritratti di “provinciali” e anche in queste poche pagine egli riesce a delineare un piccolo mondo divenuto antico ai nostri occhi, con penna sempre pungente e fantasiosa, ma affettuosamente rispettosa di una comunità e di un incontro: di una “festa che vuol essere gioconda di sorrisi e di fiori”.

Ercole Pelizzone

